



# RATING ESG

[BOCCHIO SERRAMENTI  
S.R.L.]



ALA è una società del Gruppo NSA specializzata nel supportare le imprese ad intraprendere un percorso di crescita tramite la finanza agevolata e la sostenibilità.

**17.07.2023**

# RATING ESG

**[BOCCHIO SERRAMENTI S.R.L.]**

ALA Srl  
Via O. Fallaci, 38  
Castel Mella (BS)

Tel. 030.40265  
[www.alafinanzagevolata.it](http://www.alafinanzagevolata.it)  
[esg@grupponsa.it](mailto:esg@grupponsa.it)

## ANAGRAFICA

---

RAGIONE SOCIALE	BOCCHIO SERRAMENTI S.R.L.
SEDE LEGALE	VIA CENTENARO 80 25017 LONATO DEL GARDA (BS)
CODICE FISCALE	00279850176
PARTITA IVA	00548300987
TELEFONO	0309103028
INDIRIZZO E-MAIL	flavio@bocchioserramenti.it
SETTORE ATTIVITÀ	16.23 Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)

# SOMMARIO

---

Il Rating si sviluppa dapprima fornendo la valutazione complessiva in ambito ESG per poi dettagliare e approfondire ciascuna delle tematiche con le quali questo si articola.

- 01**      **ESG**  
Introduzione  
Risultati
  
- 02**      **ENVIRONMENTAL**  
Rifiuti  
Ambiente  
Energia  
Mobilità
  
- 03**      **SOCIAL**  
Etica Professionale  
Salute e Sicurezza  
Responsabilità Sociale
  
- 04**      **GOVERNANCE**  
Trasparenza  
Prodotti  
Economia  
Innovazione
  
- 05**      **CONCLUSIONI**  
Dati di Riepilogo  
L'importanza del Rating ESG

# 01. SOSTENIBILITÀ ESG

La sostenibilità di un'impresa si articola nelle seguenti tre aree definite dall'acronimo ESG:

- Ambientale;
- Sociale;
- Governo societario

I fattori di tipo ambientale riguardano l'esigenza di favorire processi produttivi meno energivori e con minore impatto sull'ambiente; i fattori di sostenibilità sociale si riferiscono alle relazioni di lavoro, all'inclusione, al benessere della collettività nonché al rispetto dei diritti umani; infine i fattori di governo societario riguardano il rispetto di politiche di diversità nella composizione degli organi di amministrazione delle imprese, la presenza di consiglieri indipendenti o le modalità di remunerazione dei dirigenti, elementi che hanno un ruolo centrale nell'assicurare che gli aspetti di tipo sociale e ambientale vengano considerati nelle decisioni delle imprese e delle organizzazioni. I fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario sono quei fattori che qualificano una attività come **sostenibile**.

## Cosa significa ESG?

La sigla letteralmente corrisponde a **Environmental** (area ambientale), **Social** (area sociale) e **Governance** (area governo societario). I fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario sono quei fattori che qualificano una attività come sostenibile.



Di seguito l'elenco dei **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (Sustainable Development Goals - SDGs nell'acronimo inglese), costituiti a loro volta da **169 Targets** che li sostanziano, approvati dalle Nazioni Unite. Tali Obiettivi, interconnessi tra loro, sono da raggiungere entro il 2030, come definito nell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile, la famosa "**Agenda 2030**".

## I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

### 1. Sconfiggere la povertà una volta per tutte.

Ancora oggi, nel mondo, ci sono milioni di persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno: questa condizione si chiama povertà estrema.

**2. Obiettivo fame zero.** Oggi produciamo abbastanza cibo da sfamare tutti gli abitanti del nostro pianeta. Dobbiamo solo fare in modo che anche i Paesi più poveri del mondo ne abbiano a sufficienza.

**3. Garantire a tutti il diritto alla salute.** I due obiettivi da raggiungere assolutamente sono la riduzione del tasso di mortalità materna e la riduzione del tasso di mortalità infantile. Due piaghe che colpiscono soprattutto i Paesi più poveri.

**4. Garantire a tutti il diritto all'istruzione.** Avere un buon livello d'istruzione è l'unico modo per sfuggire alla trappola della povertà. Ed è l'unico modo per sperare di avere un futuro migliore, lontano dalla fame e dalla miseria.

**5. Raggiungere la parità di genere.** In alcuni Paesi del mondo, le donne non hanno alcun diritto. Se raggiungessimo la parità di genere, avremmo fatto qualcosa di importante per combattere la povertà.

**6. Garantire a tutti l'accesso a una fonte d'acqua potabile.** Ancora oggi, non tutte le popolazioni del mondo possono attingere acqua potabile da fonti sicure. Questo aumenta la diffusione delle cosiddette malattie della povertà. Una situazione che deve cambiare entro il 2030.

**7. Produrre energia pulita e sostenibile.** I sistemi energetici non devono soltanto essere sostenibili dal punto di vista ambientale, ma devono anche essere a disposizione di tutti.

**8. Fare in modo che la crescita economica sia duratura.** La crescita economica deve riguardare non solo i Paesi ricchi, ma soprattutto quelli

poveri. E bisogna fare in modo che sia duratura.

**9. Industrializzazione, infrastrutture e innovazione.** Tre capisaldi sui quali si possono costruire Paesi autosufficienti.

**10. Ridurre le disuguaglianze tra Paesi ricchi e Paesi poveri.** Nel nostro mondo, c'è chi ha troppo e c'è chi ha troppo poco. Una più equa distribuzione delle risorse e delle ricchezze ci permetterà di costruire un mondo migliore.

**11. Città e comunità devono diventare più sicure, sostenibili e inclusive.** Le città sono luoghi dove bisogna vivere bene e dove tutti devono avere la possibilità di vivere in maniera dignitosa. Il sesso, la classe sociale e la condizione economica non devono più essere dei fattori di discriminazione.

**12. Introdurre modelli responsabili di produzione e di consumo.** Ridurre lo spreco e rispettare l'ambiente devono essere due principi da tenere sempre ben presenti.

**13. Intervenire per contrastare i cambiamenti climatici.** Servono misure urgenti e specifiche prima che sia troppo tardi.

**14. Tutelare la vita marina.** Il mare è un ecosistema delicato che è stato sfruttato in maniera indiscriminata negli ultimi decenni. È giunto il momento di proteggerlo.

**15. Tutelare la vita sulla terraferma.** Questo significa proteggere le foreste, combattere la desertificazione, fermare la degradazione del territorio e la perdita di biodiversità.

**16. Garantire pace e giustizia.** Senza questi due principi, non si raggiungerà mai l'uguaglianza tra tutti i popoli del mondo.

**17. Incoraggiare la collaborazione internazionale al fine di raggiungere i diversi obiettivi.** Questi 17 obiettivi rappresentano un impegno per tutti i Paesi. Nessuno escluso.

# I RISULTATI RATING ESG

Sulla base delle informazioni acquisite direttamente o attraverso banche dati pubbliche è stato possibile identificare il punteggio complessivo dell'azienda, per ciascuna delle macrotematiche.

Ad oggi non vi sono punteggi minimi per raggiungere la compliance normativa. È pertanto importante ed essenziale raffrontare il punteggio ottenuto sulla base dei benchmark nazionali, dimensionali e di settore dell'azienda.



L'Environmental Social Governance aspira ad essere un insieme di standard di divulgazione che le aziende completano per comunicare le proprie iniziative di sostenibilità.

Il report include informazioni qualitative e quantitative relative a tre argomenti chiave:

- **Area Ambientale:** cosa sta facendo un'organizzazione per la tutela dell'ambiente?
- **Area Sociale:** cosa sta facendo un'organizzazione per migliorare la vita ed il contesto sociale?
- **Area Governance:** cosa sta facendo un'organizzazione contro la corruzione e per garantire che i suoi investimenti rimangano sostenibili in futuro?

Poiché l'**ESG** è diventato una priorità sia per gli investitori che per le aziende, **il suo punteggio aspira a classificare le organizzazioni in base ai loro sforzi in questi ambiti.**

Attualmente, l'**Unione Europea** ha redatto regolamenti più dettagliati in tema, sviluppati per aiutare l'UE ad aumentare gli investimenti sostenibili e per promuovere il Green Deal, ovvero un pacchetto di iniziative strategiche che mira a combattere il cambiamento climatico e il degrado ambientale attraverso:

- L'eliminazione delle emissioni nette di gas serra entro il 2050
- Il disaccoppiamento della crescita economica dall'uso delle risorse
- Il coinvolgimento di persone e ambiente in modo che nessuno venga lasciato indietro

La strategia dell'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi climatici è costruita su due pilastri:

1. Una revisione degli incentivi per i mercati finanziari e la governance aziendale.
2. La trasparenza sugli impatti ESG, buoni e cattivi, delle attività di un'organizzazione e delle sue iniziative di sostenibilità. Quest'ultimo obiettivo coinvolge direttamente il reporting ESG, che sta prendendo forma normativa attraverso:
  - La tassonomia UE
  - Il regolamento sulla divulgazione della finanza sostenibile
  - La nuova direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale (CSRD)

Il Rating Grade risultante dall'analisi rappresenta il livello di rischio in relazione a come l'azienda sta esprimendo il suo allineamento e i suoi obiettivi.

Un punteggio molto basso non indica necessariamente che l'azienda stia danneggiando l'ambiente o infrangendo la legge, ma solamente che non sono state ancora implementate le pratiche necessarie per l'impostazione di un percorso di sviluppo sostenibile.

Qualsiasi punteggio superiore allo 0 è comunque un segnale di messa in opera. Tuttavia, si corre il rischio di non essere in linea con la rapida evoluzione delle normative presenti, che in futuro garantiranno una tutela sempre maggiore della sostenibilità in tutte le sue dimensioni.

55 - 100 RISCHIO BASSO	AAA	Essere pienamente in linea con la Strategia 2030 dell'Unione Europea e anticipare alcuni degli obiettivi per il 2050 permette all'azienda non solamente di essere un leader ESG, ma anche assicurarsi effetti positivi lungo tutta la matrice di materialità ESG oltre a garantire alti livelli di trasparenza nei confronti degli stakeholders.
	AA	
	A	Un'impresa resiliente capace di adeguarsi a diversi contesti normativi è in grado di utilizzare la migliore strategia ESG con risultati solidi e concreti.
25 - 54 RISCHIO MEDIO	BBB	L'azienda ha sicuramente intrapreso delle azioni nel contesto dello sviluppo sostenibile permettendole di avere accesso a nuove opportunità di crescita. Sarebbe, comunque, consigliato un maggiore focus sull'argomento per evitare di ripercussioni, quali l'esclusione dal mercato.
	BB	Vi è un'attenzione iniziale ai temi della sostenibilità, ma l'andamento è ancora troppo lento. Inoltre, si riscontra poca trasparenza nei confronti degli stakeholders.
	B	
0 - 24 RISCHIO ALTO	CCC	L'azienda potrebbe non essere in grado di far fronte a problemi in termini di conformità, sostenibilità, reportistica pur essendo in linea con i requisiti minimi normativi. Potrebbero verificarsi uno o più eventi negativi ESG come il rischio di contenziosi.
	CC	
	C	
	D	L'azienda potrebbe essere esposta a numerosi eventi negativi e pregiudizievoli, quali truffa, dolo e default.
00	E	Non si dispone di abbastanza informazioni per valutare l'azienda.

## I PUNTEGGI

Di seguito riportiamo il **punteggio complessivamente ottenuto dall'azienda**, e quello relativo a ciascuna delle macrotematiche, sulla base delle informazioni acquisite direttamente o attraverso banche dati pubbliche.

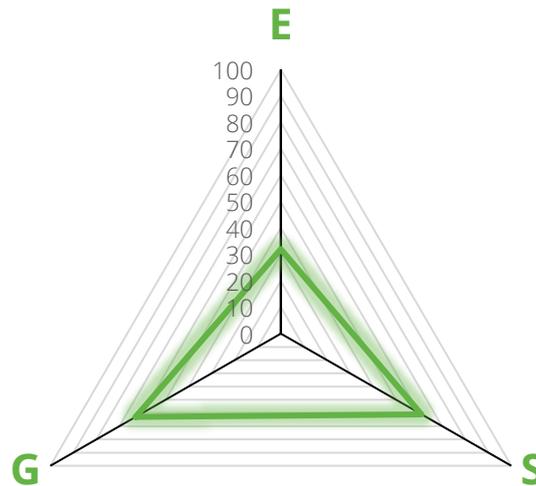


Un Rating Grade pari a BBB conferisce un livello di RISCHIO MEDIO/BASSO in quanto l'azienda ha sicuramente intrapreso delle azioni nel contesto dello sviluppo sostenibile permettendole di avere accesso a nuove opportunità di crescita. Sarebbe, comunque, consigliato un maggiore focus sull'argomento per evitare di ripercussioni, quali l'esclusione dal mercato.

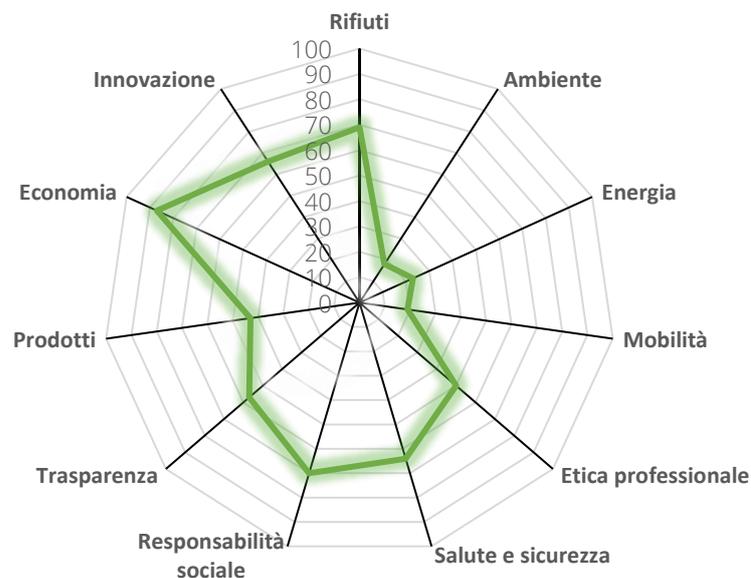
# I RADAR DELLA SOSTENIBILITÀ

La rappresentazione grafica aiuta a comprendere meglio il posizionamento della società sulle varie tematiche.

Il grafico mostra il posizionamento della società sulle 3 tematiche E (Ambiente), S (Sociale) e G (Governance Societario):



Il grafico di seguito mostra invece la distribuzione dei punteggi su tutte le 11 sottotematiche di cui si compone il rating evidenziando nel dettaglio punti di forza, carenze e possibilità di miglioramento.



# I BENCHMARK

## CONFRONTI

Nel mercato contemporaneo, caratterizzato da dinamicità, alta competitività e continua evoluzione, comparare la propria attività con le realtà affini permette di ottenere preziose informazioni da utilizzare per migliorare i processi e le performance.

La valutazione delle prestazioni consente, dunque, all'impresa di sviluppare piani d'azione che permettano di apportare miglioramenti o integrare pratiche specifiche con l'obiettivo non solo di aumentare le proprie performance, ma anche di rimanere competitivi, ottenendo risultati soddisfacenti di lungo termine. Questo può essere raggiunto solamente tramite un monitoraggio continuo delle dinamiche aziendali.

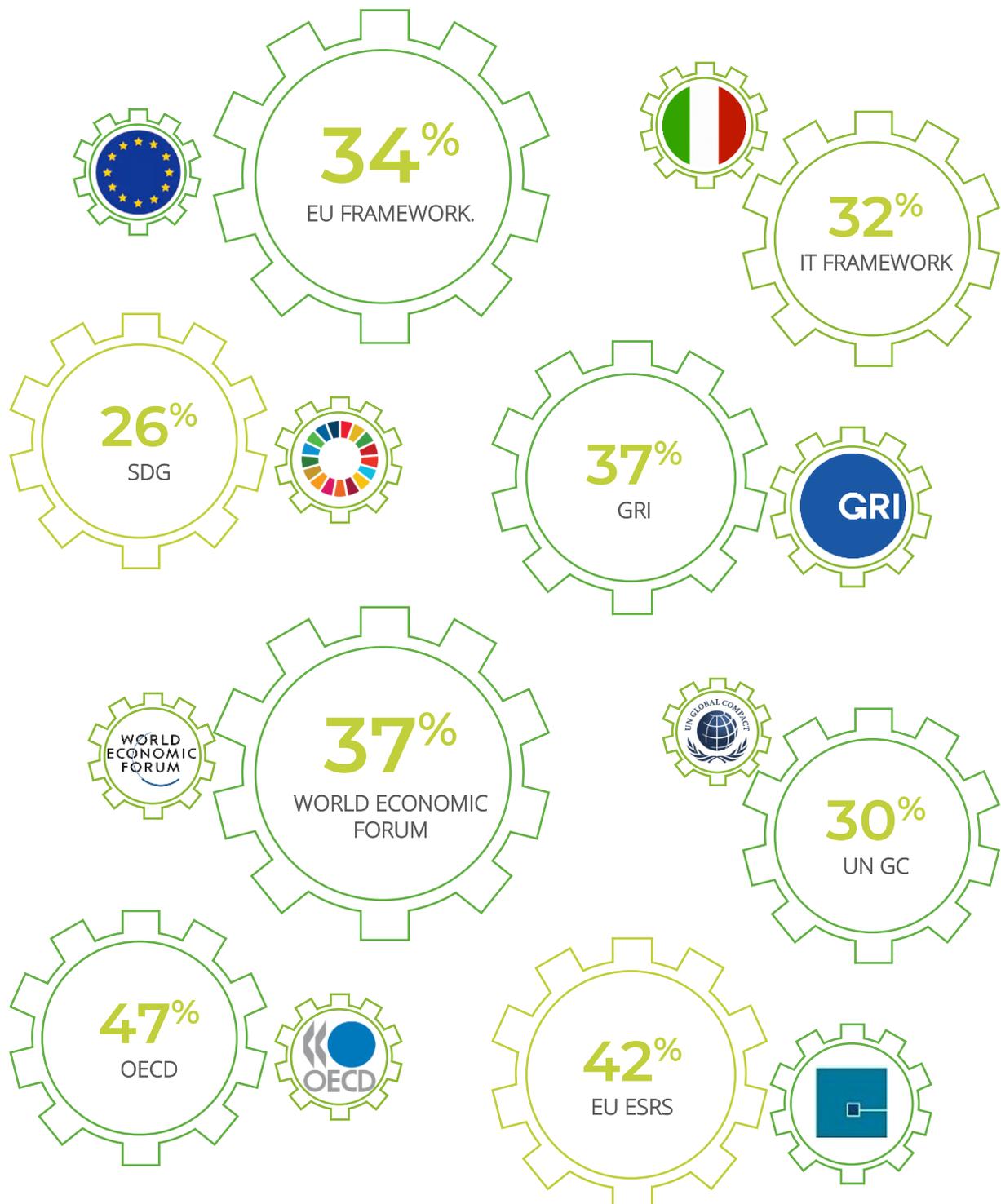
Ai fini di una migliore consapevolezza del posizionamento dell'impresa è, quindi, utile confrontare il punteggio ottenuto dall'azienda con vari Benchmark. In questo modo, in base alle analisi, si possono ottenere informazioni sui punti di forza e debolezza del contesto circostante, da sfruttare per ottenere un vantaggio competitivo.

Gli indicatori di riferimento più importanti ossia quelli geografici, dimensionali e relativi all'attività svolta sono indicati nella tabella seguente come indice di rapporto e punto di riferimento per meglio capire la **posizione dell'azienda, rappresentata dall'indicatore "Impresa"**.

	 Impresa	 Italia	 Dimensione	 Settore
Rating ESG	52/100	27/100	29/100	45/100

# COMPLIANCE FRAMEWORKS

Attualmente le normative che dettano le linee guida consigliate per la sostenibilità sono molteplici. Di seguito sono riportate le più importanti e autorevoli con la percentuale (%) di compliance dell'azienda per ognuna di esse.



## ALTRI INDICATORI DI PRESTAZIONE (KPI)

*I KPI, acronimo di "Key Performance Indicators", sono gli indicatori di performance più importanti, utili a misurare le prestazioni di un'azienda per determinare quanto sia vicina a raggiungere un obiettivo strategico per la propria attività.*



Consumo Energetico  
0 GWh



Consumo Idrico  
325 m<sup>3</sup>



Economia Circolare  
46%



Stakeholders  
Engagement  
62%



Resilienza  
55%



Digital  
Transformation  
69%



GHG Scope 1  
0 tCO<sub>2</sub>eq.



GHG Scope 2  
0 tCO<sub>2</sub>eq.



GHG Scope 3  
0 tCO<sub>2</sub>eq.

Nei paragrafi successivi riportiamo i risultati specifici ottenuti nelle tre aree rappresentative del percorso ESG, in modo da individuare al meglio le situazioni di compliance con la normativa di riferimento, le criticità e i miglioramenti attuabili per aumentare la rispondenza ai criteri di sostenibilità.

02.

# E NVIRONMENTAL

## [ AMBIENTALE ]

## RIFIUTI

Azienda	69/100
Compliance	97
Italia	31/100
Classe	32/100
Settore	45/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo ricopre gli aspetti relativi alla **produzione e gestione dei rifiuti**. Viene quindi valutato il **contributo dell'azienda all'economia circolare**, secondo il principio 3 R (Riduzione, Riutilizzo e Riciclo).

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

0



Miglioramenti  
Attuabili

4



Criteri Soddisfatti

5

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. Più dell'80% dei vostri rifiuti urbani viene differenziato dalla vostra azienda. Siete in perfetta linea con gli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea.
2. La vostra azienda sta già condividendo l'elenco dei propri rifiuti su una piattaforma, dimostrandosi un utente attivo nel suo utilizzo.
3. La vostra azienda ha trasformato possibili scarti in sottoprodotti. Le vostre azioni stanno contribuendo all'economia circolare.
4. L'azienda sta facendo uso di materie prime riciclate in percentuale superiore al 10%. Tale percentuale può essere incrementata ulteriormente.
5. Ai fini dell'attività, l'azienda valuta la disponibilità e adotta, ove possibile, tecniche che sostengono gli elementi stabiliti nella EU Taxonomy.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. L'azienda sta mettendo in atto solo singole iniziative per diminuire la quantità dei rifiuti prodotti. Le azioni per diminuire la quantità dei rifiuti devono essere preventive, consentendo di evitare la generazione del rifiuto; solo nel caso in cui non sia applicabile è opportuno valutare le alternative come il ri-uso, il riciclo o il recupero di energia.
2. Vengono esposti avvisi su come differenziare correttamente i rifiuti all'interno dell'azienda. La creazione e diffusione di una cultura aziendale è fondamentale per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.
3. Vengono prodotti scarti che possono essere considerati sottoprodotti. Saper individuare e gestire i sottoprodotti permette alle aziende di trarre il massimo beneficio e vantaggio economico dai propri avanzi industriali. È importante ricordare che lo scarto classificato come rifiuto è un costo che le aziende produttrici devono sostenere. Un residuo di produzione classificato come sottoprodotto, al contrario, rappresenta per l'azienda un ricavo: un nuovo asset di cui prendersi cura e che porta flusso di cassa in entrata.
4. I dispositivi informatici ed elettronici vengono utilizzati per almeno 3 anni. Compatibilmente con la vostra attività, potrebbe essere meglio noleggiarli.

## AMBIENTE

Azienda	18/100
Compliance	205
Italia	32/100
Classe	33/100
Settore	45/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo analizza i diversi aspetti legati agli **adempimenti ed ai potenziali impatti ambientali derivanti dall'attività dell'azienda** (ad esclusione di rifiuti, energia e ciclo di vita di prodotti e/o servizi che vengono trattati in moduli appositi).

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

8



Miglioramenti  
Attuabili

6



Criteri Soddisfatti

7

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. Avete condiviso la politica ambientale con i vostri dipendenti/lavoratori e state già adottando dei piani formativi, in tema ambientale, per il vostro personale.
2. Vengono effettuati controlli periodici per verificare che gli obiettivi di miglioramento ed i piani formativi siano perseguiti e che gli aspetti di prevenzione ambientale ed i requisiti legislativi siano rispettati.
3. L'attività non è soggetta ad Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).
4. Facendo riferimento al trimestre per cui avete compilato l'assessment, l'azienda non opera in "aree sensibili alla biodiversità".
5. L'attività economica ha attuato le soluzioni fisiche e le adeguate "soluzioni di adattamento" come previsto dalla EU Taxonomy.
6. L'attività non prevede il coinvolgimento di un edificio adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.
7. L'attività economica utilizza componenti e materiali edili che soddisfano i criteri generici per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento durante i lavori di costruzione, manutenzione e/o ristrutturazione in conformità con le disposizioni previste dalla EU Taxonomy.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. È stato avviato un processo di adeguamento o adozione relativamente al sistema di gestione aziendale. L'obiettivo sarebbe ottenere la ISO 14001 oppure l'EMAS.
2. Nella vostra azienda non sono stati adottati dispositivi e/o strumenti di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi idrici, ma state monitorando i consumi tramite bollette o contatori. Potete tenerne traccia su un foglio di calcolo (Excel) o un gestionale e iniziare a sviluppare delle strategie di miglioramento. Ricordate che anche la sensibilizzazione dei dipendenti/lavoratori può portare risultati importanti.
3. L'azienda acquista meno del 25% dei prodotti/servizi dotati di marchi ecologici/ecosostenibili certificati (per esempio Ecolabel EU, FSC, BIO, altro). Sarebbe utile cercare di aumentare tale percentuale.
4. L'azienda contribuisce alla riduzione del rilascio di plastica nell'ambiente con l'implementazione di singole iniziative, ma non è ancora stata sviluppata una strategia precisa. Tale aspetto potrebbe essere migliorato.
5. È presente una politica ambientale con obiettivi quantitativi e almeno un obiettivo è in linea con i target dell'Unione Europea al 2030.
6. L'azienda ha introdotto una strategia interna di riduzione delle emissioni prodotte dalla propria attività economica, riducendo più del 20% delle emissioni.

## CRITICITÀ E RISCHI

---

1. Ad oggi, non è ancora stato effettuato il calcolo dell'impronta ambientale (o solamente carbonica o idrica) della vostra organizzazione. Questo calcolo permette di misurare gli impatti ambientali associati a tutti gli aspetti legati all'attività dell'azienda, lungo tutta la catena di valore. Si tratta, quindi, di un'analisi approfondita e completa che permette, con un'adeguata pianificazione, di

ridurre notevolmente gli impatti su diverse aree ambientali di particolare interesse e le spese operative, inclusi i costi energetici e di produzione, grazie a una maggiore consapevolezza degli sprechi. Inoltre, essa costituisce un' opportunità di comunicazione verde e di marketing ambientale, uno strumento di rafforzamento della vostra "green reputation", che valorizzi l'immagine dell'azienda e la renda più attraente nei confronti di clienti, prospect ed investitori.

2. Nell'ultimo triennio, l'azienda non ha realizzato alcun intervento finalizzato alla riduzione dei consumi idrici. L'acqua è una risorsa preziosa ed è importante prevedere un sistema di gestione efficiente, per rispettare l'ambiente e risparmiare risorse. Una corretta progettazione, buone pratiche, oltre a strumenti e dispositivi di razionalizzazione dei consumi permettono di gestire al meglio le risorse idriche.
3. Non vengono compensate le emissioni di CO<sub>2</sub> tramite l'acquisto di crediti sul mercato volontario. Si consiglia di valutare la partecipazione ad un programma di compensazione di CO<sub>2</sub> (offsetting) per ridurre l'impatto delle emissioni generate nello svolgimento dell'attività.
4. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 1. Secondo le indicazioni del GHG Protocol, vengono considerate nello Scope 1 le emissioni dirette di GHG generate da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'organizzazione. Rientrano in questa categoria le emissioni da combustione, le emissioni in fase di produzione e le emissioni dei veicoli aziendali. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
5. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 2. Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nello Scope 2 le emissioni indirette di GHG prodotte dall'organizzazione, derivanti dall'utilizzo di energia elettrica o termica acquistata, prodotta al di fuori dei propri confini. Quindi, le emissioni Scope 2 si verificano fisicamente nell'impianto in cui viene generata l'energia. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
6. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 3. Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nello Scope 3 le emissioni indirette derivanti da fonti né possedute né controllate dall'azienda, ma sono una conseguenza delle attività della stessa. Alcuni esempi di attività che rientrano nello Scope 3 sono: estrazione, produzione e trasporto di materiali e combustibili acquistati, utilizzo di prodotti e servizi venduti, smaltimento dei rifiuti. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
7. La vostra azienda non si occupa delle aree verdi urbane. Queste aree verdi svolgono un ruolo fondamentale nel migliorare la qualità della vita nelle città. Forniscono spazi ricreativi e sociali che possono essere utilizzate dalle persone per incontrarsi e socializzare favorendo la creazione di comunità più forti. Inoltre, migliorano la salute, mitigando gli effetti dell'inquinamento atmosferico grazie all'assorbimento di anidride carbonica, riducono l'effetto isola di calore e forniscono in generale zone d'ombra e ristoro. Queste zone consentono di migliorare la qualità della vita delle persone nelle città, fornendo un ambiente più sano, esteticamente piacevole e sostenibile.
8. L'azienda non ha individuato i rischi climatici fisici di tipologia cronica e acuta che pesano sull'attività svolta conformemente alle disposizioni previste dalla EU Taxonomy.

## ENERGIA

Azienda	23/100
Compliance	101
Italia	33/100
Classe	34/100
Settore	45/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta la **gestione degli involucri edilizi e dei consumi energetici (elettrici e non)** da parte dell'azienda, concentrandosi sia sull'**utilizzo di fonti rinnovabili** che sul **risparmio energetico**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

6



Miglioramenti  
Attuabili

8



Criteri Soddisfatti

4

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. La vostra azienda ha già definito una politica energetica, un piano di azione con obiettivi quantitativi in linea con i target stabiliti dell'Unione Europea per il 2030 e relativi indicatori di prestazione.
2. Negli ultimi 2 anni è stato svolto un audit energetico. Un'analisi dei consumi energetici dell'azienda che comprenda la ripartizione dell'energia in usi finali e ipotesi di miglioramento impiantistiche e/o gestionali.
3. L'attività consiste in una delle misure individuali previste dalla EU Taxonomy e i suoi componenti sono conformi alla direttiva 2010/31/EU e rientrano nelle due classi energetiche più elevate.
4. L'attività svolta consiste in una delle misure individuali stabilite dalla EU Taxonomy.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. La vostra azienda non è (ancora) in possesso della certificazione ISO 50001 comprensiva di audit energetico.
2. La vostra quota di energia rinnovabile prodotta internamente mediante l'installazione di appositi dispositivi è nulla o inferiore al 20%.
3. Tra il 30% e il 50% dell'energia elettrica impiegata dall'azienda proviene da fonti rinnovabili. Potete migliorare il risultato impiegando più del 50% dell'energia proveniente da tali fonti.
4. L'azienda sta già adottando una politica di efficienza energetica, installando sistemi di illuminazione a LED, elettrodomestici, computer o altre periferiche hardware di classe A (o +), quindi ad alta efficienza energetica, arrivando a coprire meno del 50% rispetto al totale di impianti e strutture. Potete migliorare la vostra politica di efficienza energetica andando a coprire almeno il 75% del totale di impianti e strutture.
5. Non è stata introdotta una gestione delle attività che tenga conto dei consumi e dei costi dell'energia elettrica. Iniziate a valutare la possibilità di spostare attività ad alto consumo energetico in fasce orarie con un costo inferiore dell'energia.
6. L'attività economica produce uno o più prodotti e i relativi componenti chiave per l'efficienza energetica degli edifici, ma è conforme in parte ai requisiti elencati nella EU Taxonomy.
7. L'attività svolta non è relativa all'installazione, manutenzione o riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici.
8. L'attività non consiste in una delle misure individuali, installate in loco come impianti tecnici per l'edilizia, stabilite dalla EU Taxonomy.

## CRITICITÀ E RISCHI

---

1. L'azienda non ha effettuato, negli ultimi 5 anni, interventi di miglioramento di efficienza energetica sul sistema edificio-impianto. Questo aspetto potrebbe essere migliorato iniziando a mettere in atto interventi relativi a: termostati, coibentazione muri, cappotto, pannelli radianti, serramenti, muri perimetrali, sistemi HVAC o di climatizzazione, pannelli solari FV/termici.

2. L'azienda non ha ancora installato strumenti di monitoraggio e/o dispositivi di automazione per la razionalizzazione dei consumi energetici. Utilizzate un software gestionale (es. foglio excel, o gestionali dove vengono manualmente fatte delle stime su consumi ed ottimizzazioni) per monitorare i consumi energetici della vostra azienda, oppure investite in un sistema di domotica. Infatti, Utilizzare un sistema di domotica integrata permette un risparmio medio del 40-50% sui costi di climatizzazione e del 20% sulla bolletta dell'energia elettrica. Utilizzare un semplice sistema di monitoraggio consente un risparmio inferiore, ma comunque significativo, su questi costi.
3. Non sono presenti procedure di revisione interna che permettono di verificare periodicamente che gli obiettivi di miglioramento ed i relativi indicatori di prestazione energetica siano perseguiti e che i requisiti legislativi siano rispettati.
4. Negli ultimi 2 anni, la vostra azienda non ha effettuato interventi di manutenzione sul vostro sistema edificio impianto. Una manutenzione regolare consente di garantire le performance di efficienza energetica. Inoltre, effettuare manutenzione preventiva o predittiva è utile per ridurre la probabilità di accadimento di un infortunio e quindi garantire una maggiore sicurezza ai lavoratori e per consentire il corretto funzionamento delle apparecchiature nel tempo, a tutto vantaggio della produttività. Infatti, la "manutenzione a guasto" comporta perdita di ricavi dovuti al malfunzionamento, oltre ad elevati costi di riparazione delle apparecchiature danneggiate.
5. L'azienda non sta promuovendo, né applicando alcuna pratica di risparmio energetico, tra i dipendenti. La sostenibilità potrebbe essere migliorata promuovendo tra i dipendenti pratiche di risparmio energetico.
6. Negli ultimi 5 anni, l'azienda non ha effettuato e/o previsto interventi di efficientamento energetico sugli impianti termici. Valutate la possibilità di attuare almeno un intervento per incrementare l'efficienza energetica.

## MOBILITÀ

Azienda	19/100
Compliance	61
Italia	34/100
Classe	34/100
Settore	45/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta l'impegno dell'azienda nel favorire la mobilità sostenibile dei propri dipendenti e calcola inoltre una stima della relativa Carbon Footprint.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

4



Miglioramenti  
Attuabili

8



Criteri Soddisfatti

4

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. Più del 10% dei vostri dipendenti/lavoratori utilizzano mezzi propri elettrici (auto o moto/scooter) per recarsi sul posto di lavoro.
2. Più del 20% dei vostri dipendenti/lavoratori si reca in azienda in bicicletta o a piedi.
3. I dipendenti/lavoratori non utilizzano i trasporti pubblici per recarsi a lavoro perché vengono favoriti mezzi di trasporto più sostenibili (es. bici) oppure per inapplicabilità relativa al territorio.
4. I vostri dipendenti/lavoratori stanno utilizzando il car pooling per la tratta casa-lavoro.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. I dipendenti/lavoratori effettuano regolarmente viaggi di lavoro durante l'anno. Tale aspetto potrebbe essere migliorato in modo da ridurre i costi ed emissioni di CO<sub>2</sub>.
2. Per spostamenti lavorativi, le automobili a noleggio a breve termine e/o le automobili dei vostri dipendenti/lavoratori a cui fornite un rimborso chilometrico percorrono tra i 1.000 e i 5.000 Km totali annui. Monitorate anche questi spostamenti, con l'obiettivo di ottimizzarli.
3. I dipendenti/lavoratori della vostra azienda percorrono in aereo per viaggi di lavoro meno di 10.000 km all'anno. Si consiglia, ove possibile, di ridurre od ottimizzare gli spostamenti via aerea.
4. Una percentuale compresa tra il 20% ed il 50% dei vostri dipendenti/lavoratori utilizza l'automobile a benzina e/o diesel per il percorso casa-lavoro. Per i lavoratori che utilizzano il car pooling è stata conteggiata una sola automobile. Incoraggiate forme di mobilità alternative.
5. Meno del 20% dei dipendenti/lavoratori utilizza scooter/motocicli propri per recarsi al lavoro. Sono esclusi dal conteggio gli scooter/motocicli elettrici o ibridi. Potrebbe essere intrapresa qualche iniziativa per incentivare di scooter, per esempio il noleggio di scooter elettrici.
6. Nella vostra flotta aziendale sono presenti tra 0,21 e 0,4 autocarri per ogni dipendente/lavoratore. Anche se il numero di autocarri per dipendente/lavoratore non è elevato, cercate di ottimizzarlo tramite una gestione più efficiente.
7. Gli autocarri presenti nella vostra flotta aziendale percorrono tra i 10.000 e i 20.000 Km totali annui. Potreste cercare eventualmente di ottimizzare la pianificazione dei percorsi.
8. Gli autocarri presenti nella vostra flotta aziendale appartengono prevalentemente alla classe Euro 3 o Euro 4 benzina oppure Euro 4 ed Euro 5 ed Euro 6 diesel. Uno "svecchiamento" del parco circolante comporta delle riduzioni dell'impatto emissivo dei veicoli circolanti, al fine di poter rispondere alle normative ambientali.

## CRITICITÀ E RISCHI

---

1. Ad oggi, l'azienda non promuove particolari politiche di mobilità sostenibile per i dipendenti/lavoratori. Iniziate a promuovere la diminuzione degli impatti ambientali sociali ed economici generati dai veicoli privati.

2. Nell'ultimo anno, non è (ancora) stata effettuata un'indagine sulla mobilità casa-lavoro dei dipendenti; ciò non consente di ottenere una panoramica dell'impatto ambientale.
3. L'azienda non prevede il lavoro da casa. Introdurlo aumenterebbe la produttività e la soddisfazione dei dipendenti/lavoratori, riducendo in contemporanea gli impatti ambientali legati alla mobilità casa-lavoro.
4. I dipendenti/lavoratori dell'azienda non utilizzano il treno per viaggi di lavoro. Nel caso in cui prediligeste altri mezzi per i vostri eventuali spostamenti lavorativi, ricordate che il treno è uno dei mezzi più sostenibili.

03.

# SOCIAL

[ SOCIALE ]

## ETICA PROFESSIONALE

Azienda	50/100
Compliance	122
Italia	34/100
Classe	35/100
Settore	45/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta quali aspetti etici sono rispettati nei confronti di vari portatori d'interesse, dai lavoratori ai consumatori. Vengono considerati diversi ambiti, dalla tutela dei diritti umani a forme di sostegno e facilitazioni aggiuntive volontarie.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

2



Miglioramenti  
attuabili

8



Criteri soddisfatti

12

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. State applicando il principio di parità retributiva.
2. Più del 70% dei vostri lavoratori ha uno stipendio fisso.
3. Non è possibile parlare di fruibilità relativamente ai vostri prodotti o servizi.
4. Avete già introdotto dei premi di produttività.
5. L'azienda effettua una distribuzione strutturata di benefit ai propri lavoratori.
6. I dipendenti partecipano a corsi di aggiornamento e/o formazione, oltre a quelli previsti dalla eventuale normativa/contratto standard, per più di 8 ore all'anno.
7. L'azienda effettua briefing e/o training sul vostro programma di sviluppo sostenibile ai propri lavoratori, aumentando l'efficienza e il coinvolgimento di questi ultimi.
8. Avete già stabilito politiche e/o misure che prevengono i conflitti di interesse.
9. State incoraggiando e organizzando iniziative di aggregazione e socializzazione tra i dipendenti.
10. La comunicazione tra management e dipendenti è favorita e avviene regolarmente.
11. La vostra azienda ha più del 25% di dipendenti sotto i 35 anni. State investendo sui giovani.
12. La percentuale di impiego di lavoratori di diversa nazionalità provenienti da paesi extra Europei è superiore al 5%.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. Nell'ambito delle iniziative di conciliazione tra lavoro e vita familiare e di tutela delle pari opportunità non previste dai contratti nazionali, avete introdotto una o più iniziative in ambito di supporto per maternità e paternità oppure di servizi di assistenza sociale. Prendete in considerazione anche la possibilità di introdurre una o più iniziative riguardanti la flessibilità del lavoro.
2. Meno del 5% dei vostri dipendenti appartiene a gruppi svantaggiati. Avete aperto alle assunzioni di personale appartenente a gruppi svantaggiati, e questo dimostra che state perseguendo un obiettivo sociale importante come l'integrazione. Potreste coinvolgere un maggior numero di persone in difficoltà.
3. La tabella salariale per i vostri dipendenti è caratterizzata da stipendi in linea con il mercato.
4. La vostra azienda adotta pratiche di consultazione dei propri lavoratori solo in occasione di modifiche operative una tantum. Rendere le pratiche di consultazione una prassi aziendale può comportare importanti benefici in termini di produttività, collaborazione e efficacia nel prendere decisioni ed implementare le relative azioni.
5. L'azienda sta offrendo ai propri dipendenti meno del 10% delle quote aziendali. Se possibile, consigliamo di aumentare ulteriormente questa percentuale, in quanto i "piani di incentivazione azionaria" costituiscono uno strumento estremamente efficace per le aziende che vogliono crescere e fidelizzare i migliori lavoratori, motivandoli verso alti livelli di performance.
6. Tra il 20% e il 40% dei vostri dipendenti è di sesso femminile. Dovreste, se possibile, aumentare questa percentuale per essere in linea con gli obiettivi nazionali.
7. L'azienda (ancora) non prevede iniziative di sostegno all'istruzione indirizzate ai familiari dei dipendenti, che porterebbero benefici come vantaggi fiscali (redditi non soggetti a

IRPEF e trattenute), un ambiente di lavoro più stimolante e produttivo, e attrazione del capitale umano.

8. Non viene occupato nessun lavoratore di diversa nazionalità proveniente da altri stati membri dell'Unione Europea. Azioni di miglioramento potrebbero portare a una maggiore diversità. Favorire la diversità in un contesto aziendale consente di mettere insieme punti di vista differenti, generando innovazione e migliorando le performance complessive delle attività.

## CRITICITÀ E RISCHI

---

1. Il tasso di turnover negativo dei vostri dipendenti è superiore al 25%. Il tasso di turnover è superiore alla media nazionale rilevata dallo studio di Assolombarda, dovrete cercare di ridurlo attuando strategie e politiche volte a migliorare il senso di appartenenza dei vostri lavoratori, come ad esempio azioni di team bulding oppure puntando sulla retribuzione e gli incentivi, la sicurezza sul lavoro, benefit e welfare, flessibilità e possibilità di smart working.
2. L'azienda, nello svolgimento della sua attività, non garantisce che siano rispettate le misure minime di tutela sociale richieste dalla EU Taxonomy.

## SALUTE E SICUREZZA

Azienda	64/100
Compliance	76
Italia	35/100
Classe	35/100
Settore	45/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo copre aspetti legati a diversi **adempimenti gestionali in materia di salute e sicurezza**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



**Criticità e rischi**

0



**Miglioramenti  
attuabili**

8



**Criteri soddisfatti**

8

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. Assicurandosi che i contenitori di sostanze pericolose maneggiati dai propri dipendenti siano etichettati correttamente, l'attività ottempera al regolamento CLP, riducendo il rischio di incidenti.
2. L'azienda assolve agli obblighi e responsabilità che la riguardano, dettati dal regolamento REACH.
3. Viene scrupolosamente verificato l'uso corretto di dispositivi di protezione individuale.
4. Viene verificata l'assenza di atti di discriminazione, bullismo, mobbing o altri atteggiamenti di aggressione fisica e/o verbale tra i dipendenti, informandoli sui temi della discriminazione e mettendo a disposizione un canale/procedura per raccogliere le eventuali segnalazioni.
5. Meno del 15% dei dipendenti risulta stressata secondo il questionario sullo stress lavoro correlato.
6. Sono previste iniziative a tutela della sicurezza degli addetti e/o di prevenzione degli incidenti ulteriori rispetto a quanto previsto dalle normative in materia.
7. È già stato predisposto un piano di audit e/o sono stati stabiliti degli indicatori chiave di performance (KPI) per monitorare gli aspetti relativi alla sicurezza.
8. Per quanto riguarda gli interventi atti a diminuire e contenere l'inquinamento acustico, l'azienda sta organizzando in maniera sporadica incontri con esperti del settore per sensibilizzare i propri dipendenti, somministrando questionari per comprendere lo status del problema in azienda, effettuando anche degli interventi strutturali (es. installazione di materiali fonoassorbenti) al fine di ridurre il rumore in azienda. Oltre al risparmio delle spese sanitarie dirette e delle spese legate alle polizze infortunistiche dei vostri dipendenti state investendo nella formazione e prevenzione, con significativi vantaggi sulla produttività d'impresa.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

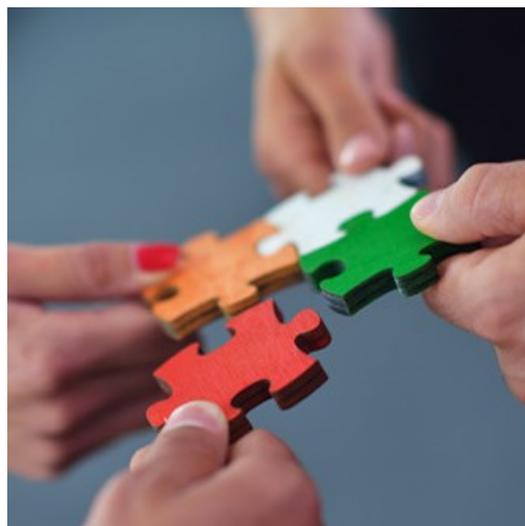
---

1. Conformemente a quanto richiesto dal D.Lgs. 81/2008 sono state nominate e formate tutte le figure richieste ed è stata completata la valutazione dei rischi. In aggiunta al rispetto dei requisiti di legge, per migliorare ulteriormente sarebbe consigliato adottare un sistema di gestione sulla sicurezza e sul lavoro (SGSL).
2. Viene offerto ai lavoratori almeno un servizio di assistenza in ambito sanitario e socio-sanitario.
3. L'azienda sta sottoponendo ai dipendenti un questionario sullo stress lavoro correlato diverso da quello dell'INAIL.
4. Rispetto al totale delle ore lavorative annuali, la percentuale di ore di straordinario è tra il 5% ed il 10% delle ore totali. Ci sono ancora margini per ridurre la richiesta di lavoro straordinario.
5. Non sono ancora state previste particolari iniziative nell'area cultura, ricreazione e tempo libero. Il benessere psicofisico del personale incrementa la produttività nel lavoro: aumento dell'attenzione, riduzione dello stress e/o ansia, aumento della creatività e collaborazione tra i dipendenti e riduzione delle assenze per malattia.

6. L'azienda promuove il mantenimento di un corretto stile di vita salutare tra i lavoratori, informando il personale tramite comunicazione verbale e/o l'utilizzo di materiale informativo.
7. L'azienda ha effettuato rilevamenti sulla qualità dell'aria negli ambienti interni nell'ultimo anno. L'attività di monitoraggio della qualità dell'aria interna permette di avere un quadro preciso sul profilo del luogo di lavoro e sulle possibili ricadute che questo può avere nei confronti dei vostri dipendenti. Installare dei sistemi di monitoraggio (es. centraline a sensori) che controllano costantemente la qualità dell'aria interna permetterebbe di migliorare ulteriormente questo aspetto.
8. L'azienda sta svolgendo corsi sulle tematiche di salute e sicurezza oltre a quanto previsto dalle normative in materia per almeno 1 ora per lavoratore all'anno.

## RESPONSABILITÀ SOCIALE

Azienda	70/100
Compliance	53
Italia	35/100
Classe	35/100
Settore	45/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo copre diversi aspetti legati alla **responsabilità sociale d'impresa**, valutando l'applicazione del **principio di inclusività** a favore dei diversi portatori d'interesse ("stakeholders") ed **eventuali iniziative a favore dello sviluppo sostenibile e/o a scopo compensativo**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



## CRITERI SODDISFATTI

---

1. Viene dato un forte contributo al perseguimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, da realizzare entro il 2030 (contenuti nell'Agenda delle Nazioni Unite).
2. Nell'ultimo anno, l'azienda ha fatto donazioni (in denaro o in altre forme) ad associazioni e fondazioni a scopo di ricerca scientifica, comunicando all'esterno la propria immagine solidale.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. Fino al 2% del budget annuale viene utilizzato per contribuire ad iniziative a beneficio della comunità locale.
2. È presente un codice etico che definisce l'impegno dell'azienda e dei subordinati nelle attività. Non viene però richiesto anche ai fornitori di rispettarlo.
3. L'azienda non ha svolto opere di volontariato o effettuato donazioni (in denaro o in altre forme) a favore di organizzazioni no-profit.
4. Non vengono effettuati investimenti in prodotti di investimento sostenibili e responsabili (ESG, Environmental Social Governance / SRI, Sustainable and Responsible Investment / Impact Investing) e/o presso Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, banche o SGR etiche.

## CRITICITÀ E RISCHI

---

1. L'azienda non sta sostenendo iniziative volte a promuovere la sostenibilità al di fuori dell'azienda.
2. L'azienda non sta (ancora) raccogliendo recensioni, commenti e domande. Sarebbe opportuno aprire un canale dedicato.
3. Non sono stati (ancora) ottenuti dei riconoscimenti per i comportamenti virtuosi (articoli, premi, menzioni o altro).
4. Non è (ancora) stato predisposto un sistema interno per prevenire violazioni all'antitrust.
5. L'azienda non ha ancora nominato una figura dedicata alla sostenibilità. La presenza di una figura responsabile della sostenibilità è un indicatore importante per un'azienda che vuole adottare pratiche sostenibili e rispettare i criteri ESG, aspetti che stanno diventando sempre più rilevanti oggi. Vi consigliamo di valutare la possibilità di introdurre una figura responsabile per la sostenibilità, il cui costo potrebbe essere bilanciato dai benefici che apporta all'azienda.

04.

# G OVERNANCE

[ GOVERNO  
SOCIETARIO ]

## TRASPARENZA

Azienda	57/100
Compliance	132
Italia	30/100
Classe	31/100
Settore	45/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta il **grado di trasparenza** dell'azienda nei confronti dei portatori d'interesse, analizzando il **livello di accessibilità** delle informazioni al pubblico e la **protezione** di eventuali dati sensibili.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

6



Miglioramenti  
attuabili

2



Criteri soddisfatti

4

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. L'azienda è già in possesso del rating di legalità.
2. L'azienda non ha mai ricevuto, negli ultimi 5 anni, una sanzione per violazione di legge.
3. L'azienda sta già coinvolgendo tutti gli stakeholder sul proprio programma di lavoro di sviluppo sostenibile.
4. I valori (mission/vision, cultura aziendale) dell'azienda vengono comunicati in maniera chiara. Comunicare il modus operandi aziendale permette di essere trasparenti con i clienti, dipendenti, soci e partner, oltre a rappresentare un valido veicolo di diffusione della sensibilità verso la sostenibilità ambientale e la responsabilità sociale.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. Al momento è stata implementata solamente la normativa EU GDPR. Sarebbe utile verificare la possibilità di ottenere la certificazione ISO 27001.
2. Nonostante l'azienda non abbia un piano strategico di sostenibilità, persegue uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile che tengono conto di tematiche ambientali e/o sociali. Estendere l'approccio in maniera che coinvolga tutte e 3 le aree della sostenibilità (sociale, ambientale o economico) può essere fondamentale per la formulazione di un piano di sviluppo strategico.

## CRITICITÀ E RISCHI

---

1. Non è (ancora) stato redatto un bilancio di sostenibilità annuale. Questo creerà un rischio notevole in quanto nel Framework Europeo per il 2030, anche le piccole aziende dovranno giustificare i loro impatti nella società, nell'ambiente e nell'economia, che siano essi negativi o positivi.
2. L'azienda non è in possesso di certificazioni di gestione. Adottare una certificazione di processo e/o qualità aiuta a migliorare la credibilità, ad incrementare le vendite ampliando lo spettro dei mercati raggiungibili e, non ultimo, a preservare maggiormente l'ambiente e contribuire alla creazione di una società più equilibrata.
3. Non vengono adottati strumenti specifici di prevenzione e contrasto alla corruzione.
4. Sembrerebbe che la vostra azienda abbia rapporti commerciali con governi, entità o persone sanzionate o domiciliati nei paesi elencati nella "EU sanction map", per i quali sono in vigore misure restrittive stabilite dalle politiche dell'Unione Europea. Dovreste informarvi sui partner commerciali sanzionate oppure, e questo è il caso più comune, che sono domiciliati nei paesi soggetti a restrizioni.
5. Il Modello 231 (Modello di organizzazione, gestione e controllo) non è ancora stato adottato dall'azienda.
6. In un'ottica di bilanciamento, non sono presenti consiglieri indipendenti nel consiglio di amministrazione (CDA).

## PRODOTTI

Azienda	43/100
Compliance	127
Italia	34/100
Classe	35/100
Settore	45/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta diversi aspetti legati alla **catena di valore del prodotto/servizio**, tra cui l'**affidabilità** degli stessi, la **sostenibilità della supply-chain**, le **opzioni di tutela offerte** ed il comportamento come stakeholder.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

7



Miglioramenti  
attuabili

5



Criteri soddisfatti

11

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. L'azienda comunica già al cliente tutti i fattori che influenzano il prezzo del prodotto/servizio in modo da fornire la massima trasparenza sul prezzo.
2. L'azienda sta già utilizzando marchi ambientali per i propri prodotti/servizi ai sensi della ISO 14024.
3. I benefici ambientali dei prodotti vengono comunicati attraverso autodichiarazioni in linea con la ISO 14021.
4. L'azienda si assicura sempre che i pagamenti a tutti gli attori della propria filiera (fornitori) siano ricorrenti e puntuali. State abbattendo i rischi che la filiera stessa si interrompa. Avete (o potreste avere) referenze scritte da clienti e/o fornitori per attestare la loro soddisfazione per il vostro corretto comportamento di gestione degli accordi.
5. L'azienda sta comunicando i benefici ambientali dei prodotti in base ad autodichiarazioni in linea con la ISO 14021.
6. L'azienda ha già un'assicurazione di responsabilità civile valida per prodotti/servizi, oltre a quella che può essere obbligatoriamente prevista per il proprio settore.
7. La vostra azienda dispone di un manuale/strumento con descrizioni documentate dei processi e procedure di garanzia della qualità.
8. I vostri dipendenti/lavoratori sono regolarmente formati sui processi e procedure di garanzia di qualità.
9. La vostra azienda dispone già di un sistema con il quale potete identificare gli errori ed avviare procedure ed azioni correttive.
10. La vostra azienda informa i propri clienti in modo specifico delle caratteristiche dei prodotti o servizi.
11. Ad oggi è garantita la tracciabilità dei propri prodotti fino alle materie prime utilizzate.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. I prodotti/servizi non sono attualmente coperti da garanzie o forme di tutela aggiuntive. Le garanzie o le forme di tutela aggiuntive possono estendere la vita di un prodotto/servizio, rendendolo più sostenibile ma anche più attrattivo per i consumatori.
2. La vostra azienda non ha ancora effettuato dichiarazioni ambientali di prodotto ai sensi della norma ISO 14025.
3. Nonostante l'azienda disponga di un sistema di gestione della qualità, tale sistema non è (ancora) stato certificato.
4. L'azienda possiede fino al 20% di fornitori locali. Tale aspetto potrebbe migliorare.
5. Nella scelta del packaging dei vostri prodotti, state utilizzando monomateriali e in generale materiali ecologici e facilmente riciclabili. Cercate soluzioni di progettazione di packaging sostenibile che minimizzino il più possibile i quantitativi di materiale richiesti.

## CRITICITÀ E RISCHI

---

1. L'impronta ambientale (oppure solamente carbonica o idrica) dei prodotti/servizi non è ancora stata calcolata.

2. L'azienda non valuta la sostenibilità dei fornitori diretti. È importante conoscere i fornitori con cui si sta facendo business e, se necessario, verificare che essi rispettino determinati standard e normative.
3. La progettazione dei prodotti/servizi non include (ancora) delle considerazioni sull'impatto nel ciclo di vita.
4. L'azienda non è certificata come Operatore Economico Autorizzato (AEO). Lo status di operatore economico autorizzato, AEO (in lingua inglese Authorized Economic Operator) certifica una situazione di affidabilità specifica di un particolare soggetto nei confronti delle autorità doganali. La certificazione di affidabilità viene attribuita, dopo un audit, dall'Agenzia delle Dogane agli operatori economici residenti nell'Unione Europea.
5. Ulteriori impatti, oltre a quanto previsto dagli obblighi di legge, (direttamente, indirettamente e/o potenzialmente) derivanti dall'uso normale e ragionevolmente prevedibile dei propri prodotti/servizi non sono ancora stati analizzati.
6. La vostra azienda sta facendo uso (o si sta avvalendo di fornitori che fanno uso) di minerali di conflitto conosciuti anche come 3TG.
7. La percentuale di fornitori (supply-chain Tier I) localizzata al di fuori dell'UE è superiore al 20%. Rivolgervi a fornitori situati al di fuori del territorio dell'UE comporta un maggiore impatto ambientale e un aumento della complessità e dei costi della logistica, che si ripercuotono inevitabilmente sul prezzo finale dei prodotti/servizi.

## ECONOMIA

Azienda	87/100
Compliance	41
Italia	35/100
Classe	36/100
Settore	45/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta la gestione delle principali attività finanziarie, strategiche ed organizzative con particolare attenzione alla sostenibilità economica del modello di business.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

2



Miglioramenti  
attuabili

5



Criteri soddisfatti

9

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. La vostra azienda redige un rendiconto finanziario, anche se per voi non è meramente un obbligo normativo; è diventato, altresì, un utilissimo strumento di lavoro e di pianificazione strategica.
2. L'azienda dispone di un business plan completo e dettagliato.
3. La vostra azienda ha identificato i principali rischi legati alla propria attività e ha sviluppato dei piani di azione per una gestione appropriata.
4. La struttura di management è stata formalizzata in un organigramma completo che riporta ruoli e responsabilità.
5. Investendo più del 2% del fatturato annuale dell'azienda in ricerca e sviluppo, superate la media italiana.
6. L'azienda ha predisposto un sistema di monitoraggio e controllo di natura finanziaria, pur non essendo obbligata per legge ed essendo, quindi, in grado di segnalare tempestivamente il proprio stato di insolvenza.
7. L'azienda effettua sempre il pagamento delle fatture in tempo; questo contribuisce a costruire una buona reputazione per l'azienda e dimostra serietà, affidabilità e professionalità verso i fornitori, i partner commerciali e i clienti. Tale azione può anche portare a relazioni commerciali più solide e fiduciose nel lungo termine.
8. L'azienda è attualmente impegnata nel contribuire al trasferimento tecnologico.
9. Negli ultimi tre anni, avete effettuato investimenti per aumentare la vostra brand awareness sia con azioni offline che con azioni online.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. Non è stato sviluppato un modello di business per perseguire una causa ambientale o sociale, ma l'azienda cerca comunque di limitare il proprio impatto ambientale e/o promuovere iniziative di social responsibility.
2. L'azienda sta monitorando la maggior parte dei propri processi aziendali in modo da poter raccogliere dei KPI. È stato implementato un sistema di reporting e controllo a livello economico-finanziario in modo tale da controllare l'andamento dell'attività aziendale.
3. State utilizzando finanziamenti o bandi nazionali, regionali o bancari. Cercate di ottenere dei fondi di tipo Private Equity.
4. La vostra azienda esporta fino al 25% dei propri prodotti e/o servizi. Tale percentuale potrebbe essere aumentata.
5. L'azienda ha già un sito internet aziendale, nella lingua nazionale ed inglese. Il sito potrebbe essere sviluppato anche in altre lingue (ad esempio se la vostra azienda ha delle sedi in paesi esteri e non offre il contenuto nella lingua nazionale del paese in cui è ubicata tale sede).

## CRITICITÀ E RISCHI

---

1. L'azienda non ha ancora effettuato analisi o ricerche di mercato.

2. Non state (ancora) raccogliendo dati sulla soddisfazione dei vostri clienti. Questo dato potrebbe essere ottenuto con questionari o interviste rivolti ad un campione rappresentativo della vostra clientela.

## INNOVAZIONE

Azienda	66/100
Compliance	47
Italia	35/100
Classe	36/100
Settore	45/100



## MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta l'approccio dell'azienda all'innovazione, considerando diversi aspetti: digitalizzazione, flessibilità, capacità di cogliere nuove opportunità, open innovation, trasformazione digitale, sicurezza informatica, IP protection.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

8



Miglioramenti  
attuabili

4



Criteri soddisfatti

6

## CRITERI SODDISFATTI

---

1. La vostra azienda, negli ultimi 3 anni, ha erogato corsi di formazione in ambito informatico soltanto per alcune esigenze specifiche.
2. La proprietà intellettuale della vostra azienda viene tutelata tramite brevetti e marchi registrati.
3. Gestite la documentazione aziendale tramite un archivio in formato digitale che viene regolarmente aggiornato.
4. Il livello di digitalizzazione dei dipendenti è stato definito come "avanzato", perché sono in grado di gestire in autonomia tutti gli strumenti necessari per lo svolgimento delle loro attività.
5. Viene utilizzato un sistema informatico di tracciamento delle informazioni / comunicazioni avvenute con clienti e/o fornitori.
6. L'azienda ritiene che l'innovazione sia un fattore molto rilevante per il settore in cui opera, per questo prevede un processo di innovazione digitale.

## MIGLIORAMENTI ATTUABILI

---

1. Per raccogliere le idee dei propri dipendenti, l'azienda chiede loro di riportare le idee ai diretti superiori. Tale aspetto potrebbe essere migliorato introducendo un sistema dedicato.
2. Nella vostra azienda vengono introdotti dei miglioramenti nei processi aziendali solo a seguito di determinate necessità interne o di mercato. Dovreste anche analizzare i processi per proporre dei miglioramenti con una frequenza regolare.
3. La principale fonte di innovazione per l'azienda è la disponibilità di nuove tecnologie.
4. L'azienda ha già iniziato a investire nella cybersecurity, affidandone la gestione a terzi.

## CRITICITÀ E RISCHI

---

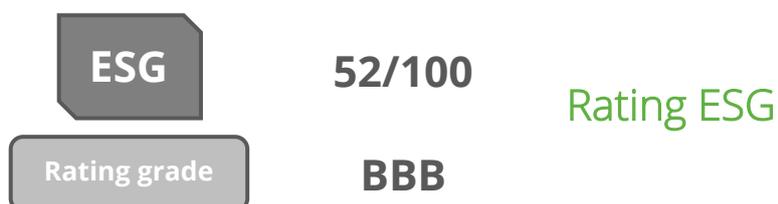
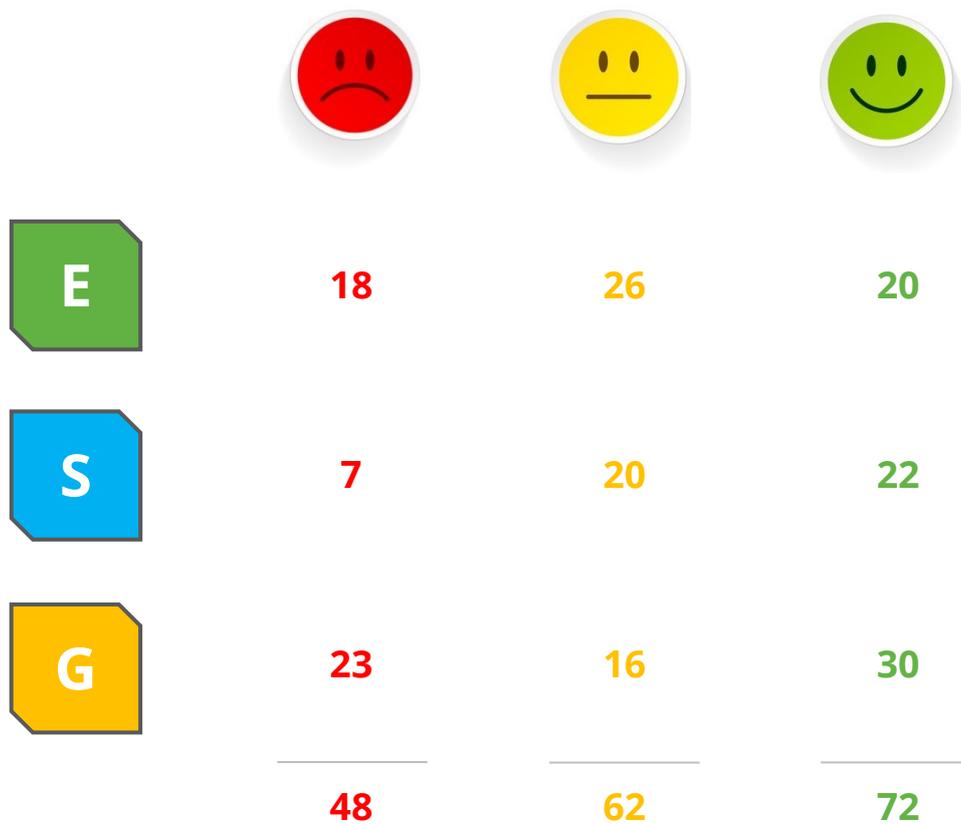
1. L'azienda non fa uso dell'Open Innovation o non conosce abbastanza questo strumento.
2. I vostri prodotti/servizi vengono venduti solamente attraverso canali tradizionali. Sfruttare sia canali tradizionali che digitali, consente di raggiungere un maggior numero di clienti sfruttando le caratteristiche di ciascuno dei mezzi utilizzati e il loro specifico posizionamento.
3. Un sistema di gestione dell'innovazione è assente e deve ancora essere sviluppato.
4. Non vengono raccolti dati provenienti da social media, customer service, feedback diretti, profilazione clienti, etc.
5. L'azienda non fa uso del marketing digitale perché preferisce affidarsi al marketing tradizionale.
6. L'azienda non ha strutturato alcun processo dedicato per analizzare le esigenze dei vostri stakeholder, ma lo fa tramite comunicazione informale e/o occasionale.
7. L'hardware dei computer aziendali viene aggiornato circa ogni 5 anni. Si stima che la frequenza di rinnovo ideale sia intorno ai 3 anni, tale sostituzione potrebbe avvenire meno frequentemente se compatibile con le vostre attività.

8. L'azienda ha allocato meno dell'1% del proprio budget alla cybersecurity. Investire nella sicurezza consente di proteggersi dagli attacchi informatici, che nei casi più gravi possono ripercuotersi sulle attività produttive. Allocando una percentuale maggiore di budget è possibile tutelarsi con strategie più efficaci.

## 05. CONCLUSIONI DATI DI RIEPILOGO

Il **rating ESG** ci permette, seppur in maniera sintetica, di avere una **fotografia** riguardo allo stato attuale dell'impresa dal punto di vista sostenibile.

Di seguito, un riassunto numerico di criticità, miglioramenti e criteri soddisfatti suddivisi per area di interesse:



## L'IMPORTANZA DEL RATING ESG

Il rating ESG si configura come uno strumento fondamentale nella valutazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance di un'azienda, restituendoci un'informazione sulle prospettive di sostenibilità di un'attività economica e sulla sua capacità di generare valore a lungo termine, contribuendo a orientare i capitali nel verso, auspicabile e ineluttabile, della sostenibilità.

L'ottenimento di buone performance in ottica sostenibile, oltre ad anticipare un, almeno parziale, adattamento ai già dichiarati futuri adeguamenti normativi, può portare importanti benefici economici attraverso un migliore posizionamento e leva commerciale ed un contenimento del rischio reputazionale; i parametri di produttività vengono misurati con più efficacia e vi è una migliore gestione del rischio, dei costi e della gestione delle risorse umane.

UBS Asset Management, ha presentato i risultati di uno studio condotto dal *The Economist Intelligence Unit*: per arrivare alla stesura di *"Resetting the agenda - How ESG is shaping our future"*, sono stati intervistati 450 investitori istituzionali in tutto il mondo con l'obiettivo di verificare se i criteri ESG siano una priorità delle loro agende, al momento incentrate sulle ripercussioni che la pandemia ha avuto sui mercati. Dalla ricerca emerge che almeno tre quarti degli intervistati ritiene che i propri investimenti, quando integrati con fattori ESG, abbiano registrato una **performance finanziaria superiore** rispetto agli investimenti tradizionali già nei tre anni precedenti al 2020 (non solo durante la pandemia, come dimostrano recenti dati) e concordano sul fatto che la pandemia abbia aumentato il loro interesse per i criteri ESG. Non sorprende, per tale ragione, che gli afflussi verso gli investimenti sostenibili dovrebbero continuare a crescere nei prossimi 3-5 anni.

Le imprese che raggiungono le **migliori performance in chiave ESG** sono anche le più solide, quelle che **presentano il minor rischio di credito**, un fenomeno rilevante soprattutto per le piccole e medie imprese, che risultano fino a cinque volte meno rischiose se adottano politiche di sostenibilità performanti: è quanto emerge dalla seconda edizione di ESG Connect, una ricerca realizzata da Cerved Rating Agency, agenzia di rating italiana del gruppo Cerved specializzata nella valutazione del merito di credito di imprese non finanziarie e del grado di sostenibilità degli operatori economici.

Cerved Rating Agency ha confrontato le differenti probabilità di default medie associate ai vari profili di sostenibilità di imprese italiane e straniere. Il risultato è un trend che si conferma anche nel 2022 per tutte le aziende, benché le piccole imprese italiane siano caratterizzate da un maggiore rischio di credito medio: le società con valutazione ESG bassa hanno in media una **probabilità di default** dalle 2 alle 5 volte superiore a quella delle più virtuose.

Inoltre, è sempre più chiaro che buone performance in chiave ESG, saranno fondamentali per l'accesso al credito per le aziende, poichè anche gli Istituti di Credito non potranno non considerare parametri sostenibile nell'analisi del merito di credito.

La nuova direttiva Europea CSRD, entrata in vigore a dicembre 2022, allarga la platea dei soggetti obbligati alla pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) e introduce scadenze entro cui le aziende sono tenute ad adeguarsi agli standard europei per il reporting di sostenibilità, con una differenziazione in funzione della natura giuridica, del fatturato e del settore in cui operano.

**DAL 1° GENNAIO  
2024**

Le imprese già soggette all'obbligo di redazione della DNF dovranno **adeguarsi ai nuovi standard europei dell'EFRAG**, con scadenza della pubblicazione dei dati nel 2025.

**DAL 1° GENNAIO  
2025**

Le imprese con più di 250 dipendenti e/o 40 milioni di fatturato e/o 20 milioni di attivo, non ancora soggette alla Direttiva sulla DNF, dovranno **redigere il report di sostenibilità con gli standard EFRAG**, con scadenza della pubblicazione nel 2026.

**DAL 1° GENNAIO  
2026**

L'obbligo verrà esteso alle **PMI quotate**, con scadenza nel 2027.

La nuova direttiva estende di fatto la rendicontazione alla Supply Chain. Le aziende obbligate, infatti, dovranno inserire nel loro report di sostenibilità i dati relativi a tutti i soggetti che compongono la filiera produttiva, comportando – anche se indirettamente – un **coinvolgimento di tutto l'indotto** nell'adozione di politiche di sostenibilità.

Il Rating ESG è il **punto di partenza** e racchiude una serie di elementi di valutazione utilizzati nel settore finanziario che permettono di giudicare la sostenibilità degli investimenti in un'ottica di valutazione complessiva dell'impresa che va oltre i risultati puramente economici.

ALA accompagna le aziende che abbiano i presupposti e l'adeguata motivazione a diventare virtuose agli occhi degli **Stakeholders** e della società, in un'ottica responsabile e sostenibile, nel percorso di miglioramento del proprio livello di sostenibilità, tramite una analisi dettagliata e diversificata per settore di appartenenza e un affiancamento continuo nella soluzione delle criticità riscontrate e dei miglioramenti proposti.



*Questo report è stato redatto nel rispetto dell'ambiente e stampato su carta 100% riciclata.*

REPORT  
ESG  
2023

Prepared by

ALA SRL  
[www.alafinanzagevolata.it](http://www.alafinanzagevolata.it)

---

Company Info



Via O. Fallaci, 38  
25030 Castel Mella (BS)



+39 030 40265



[esg@grupponsa.it](mailto:esg@grupponsa.it)